

Dopo l'ordine del giorno, se così crede.

**PANATTONI.** Io acconsento.

**PRESIDENTE.** Il deputato Greco Antonio sul principio della tornata ha fatto istanza che la Camera fissi un giorno per udire la relazione sulle petizioni dichiarate d'urgenza.

Interrogo quindi la Camera se ella intende di fissare fin d'ora un giorno.

*Voci.* Dopo l'ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Parecchi proporrebbero che queste petizioni venissero riferite dopo esaurito l'ordine del giorno.

È contento il deputato Greco di questa risoluzione?

*(Il deputato Greco accenna di sì.)*

Se non vi sono osservazioni, s'intende adottata.

#### SEGUITO DELLA DISCUSSIONE E ADOZIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE SULLA TARIFFA DEI SALI E TABACCHI.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il proseguimento della discussione della legge sulla tariffa dei prezzi di privativa dei sali e dei tabacchi.

La Camera ricorda che ieri stava per votare l'articolo 1°, quando venne osservato che non era più in numero.

Contemporaneamente il deputato Macchi inviava un emendamento al banco della Presidenza, il quale consisteva nel sostituire la cifra di lire 24 a quella di lire 50 per ogni quintale metrico di sale comune.

Domando se questo emendamento sia appoggiato.

*(È appoggiato.)*

Lo pongo ai voti.

*(Non è approvato.)*

Pongo ai voti l'articolo 1° così concepito:

« È approvata l'annessa tariffa dei prezzi di privativa dei sali e dei tabacchi. »

*(La Camera approva.)*

« Art. 2. I prezzi dei tabacchi esteri che si vendono per conto dell'amministrazione saranno stabiliti con decreto reale. »

Chi l'approva, sorga.

*(La Camera approva.)*

« Art. 3. Il sale viene dato dall'amministrazione al prezzo di costo alle industrie che lo impiegano come materia prima.

« Pegli usi dell'agricoltura e della pastorizia è concesso a lire otto per ogni quintale metrico.

« Per la salagione dei pesci è accordata la restituzione della metà del prezzo.

« Con speciali regolamenti il ministro delle finanze determina le norme per la vendita ai prezzi di eccezione. »

Chi approva quest'articolo, si alzi.

**MARLIANI.** Domando la parola.

*Voci.* È già votato. *(No! no!)*

**PRESIDENTE.** Perdonino; ha chiesto la parola prima che si alzassero dai due lati.

Il deputato Marliani ha la parola.

**MARLIANI.** Signori, quando si è discussa la legge sulla privativa del tabacco dissi che io piuttosto che diminuire di un obolo i proventi dello Stato avrei rinunciato al principio che io credevo di scienza economica. La medesima ragione mi fa prender la parola oggi.

Nella tariffa che aveva proposto il Governo l'agricoltura e l'industria erano messe sullo stesso piede, e si fissava il

prezzo di dieci lire il quintale metrico. La Commissione ha fatto due ammende essenziali: ha diminuito il prezzo ad otto lire ed ha separato l'industria dall'agricoltura.

Io appoggio completamente la diminuzione del prezzo da dieci lire ad otto; ma non capisco come, volendo per tutti i mezzi ragionevoli...

**GUERRIERI, relatore.** Domando la parola.

**MARLIANI.**... aumentare gli introiti dello Stato, si voglia concedere all'industria un privilegio che si nega all'agricoltura.

L'agricoltura non solamente è industria, ma è la madre di tutte le industrie. Non c'è industria la quale non venga o in una maniera o nell'altra a cercare mezzi nell'agricoltura.

La Commissione disse che la Francia ha fatto questo cambiamento. Signori, io non sono ammiratore del sistema amministrativo francese. La questione del sale ebbe in Francia molte peripezie; secondo le circostanze politiche, il prezzo del sale è stato aumentato o diminuito; in questi ultimi anni fu diminuito; ora si è aumentato il prezzo del sale per consumo dell'uomo, e si è diminuito per l'industria.

Che cosa è l'industria, o signori? L'industria è la fruttificazione del capitale più o meno produttivo, a norma delle varie condizioni delle cose, ad un saggio per lo più migliore e più produttivo che l'agricoltura, e, dando all'industria il sale al prezzo del costo, è lo stesso come dichiarare che il Governo s'incarica di fare una parte del lavoro dell'industria. E questo fu il principio che fece dire nella relazione, e con ragione a mio senso, che il sale è considerato come materia prima tanto nell'agricoltura, quanto nell'industria.

Ora io dico che, se all'industria si deve concedere il sale perchè è materia prima, poco a poco noi verremo senza accorgerci a stabilire per l'industria una specie di lista civile, poichè, se tutte le materie prime che debbe adoperare l'industria si dovessero diminuire a carico dello Stato, noi faremmo concorrere lo Stato a sopportare le spese della medesima. Allora che cosa si dovrà fare per l'agricoltura che di comune consenso è riconosciuta la madre delle industrie?

Io non dissento già che tanto l'industria quanto l'agricoltura abbiano il sale a otto lire il quintale, ma voglio evitare che nella legge si consacrino alcuna sorta di privilegio, come nel caso nostro si farebbe rispetto all'industria, e per questo rispetto non sono d'accordo colla Commissione, benchè non desidero che si aumenti il prezzo per l'industria.

Approvo la diminuzione fatta dalla Commissione, ma vorrei che l'industria e l'agricoltura, che sono due industrie differenti, fossero messe sul medesimo piede.

**PRESIDENTE.** Il deputato Susani ha la parola.

**SUSANI.** Mi era iscritto per pigliar parte a questa discussione quando lessi il progetto di legge presentato dal Ministero, e mi era iscritto perchè intendeva di domandare alla Camera quell'emendamento a favore delle industrie che adoperano il sale come materia prima, che fu poi introdotto dalla Commissione.

Io quindi credevo che non mi toccherebbe parlare su di quest'argomento. Ma, poichè l'onorevole Marliani propone di ritornare quanto a questo al progetto ministeriale, io sento la necessità di pregare la Camera a non cadere nell'errore nel quale infallibilmente sarebbe tratta ove si piegasse al ragionamento testè esposto dall'onorevole preopinante, il quale in nome dei proventi del pubblico erario, proventi i quali, tutti lo sappiamo, hanno bisogno di essere aumentati, domandava che si tornasse al progetto ministeriale.

Io credo che l'erario pubblico, che la pubblica ricchezza reclamino egualmente la misura saggiamente introdotta dalla